



## CITTÀ DI TORINO

### MOZIONE N. 18

Approvata dal Consiglio Comunale in data 11 maggio 2020

**OGGETTO: LE AZIONI STATALI E LOCALI PER GARANTIRE L'EROGAZIONE DEI SERVIZI AI CITTADINI.**

Il Consiglio Comunale di Torino,

#### PREMESSO CHE

- la tenuta funzionale e organizzativa dei Comuni, sul piano operativo e, soprattutto, sul piano finanziario, è messa a dura prova dall'emergenza Coronavirus. Maggiori oneri, entrate ridotte avranno un impatto fortemente negativo sul bilancio degli enti locali: il Paese rischia il collasso dell'unica istituzione di prossimità sul territorio nazionale;
- se salta il sistema dei Comuni, saltano i servizi per i cittadini. Senza risorse non si può garantire l'erogazione dei servizi socio-assistenziali, non si può garantire il trasporto pubblico, senza risorse non si raccolgono i rifiuti urbani e, conseguentemente, non si può assicurare l'igiene urbana con il rischio di innescare una ulteriore emergenza sanitaria;

#### CONSIDERATO CHE

- per evitare di gravare ulteriormente sulle casse impoverite di regioni e enti locali, il Decreto Cura Italia ha stabilito la sospensione del pagamento delle quote di capitale, in scadenza nell'anno 2020, dei prestiti concessi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da Cassa Depositi e Prestiti;
- inoltre, il 7 aprile ABI (Associazione Bancaria Italiana) e l'Associazione dei comuni italiani (ANCI) hanno firmato un accordo per la sospensione per un anno della quota capitale dei mutui sottoscritti da Comuni e Province con le banche;

#### TENUTO CONTO

che il Comune di Torino ha previsto la sospensione di tutti i tributi locali: Tari, occupazione di suolo pubblico, canoni per i mercati e gli impianti sportivi, incassi dei parcheggi, rette degli asili, mense scolastiche e poi la tassa di soggiorno, che risente del turismo azzerato. Una grossa fetta di introiti comunali già se n'è andata;

## PROPONE

alle istituzioni nazionali:

- 1) individuare delle compensazioni statali per i minori gettiti dei Comuni su tributi e tariffe proprie;
- 2) eseguire quanto prima un ulteriore consistente anticipo ministeriale sul gettito dell'acconto Imu 2020;
- 3) riattivare/potenziare il Fal (fondo anticipazione di liquidità) o strumento analogo per gli enti più a rischio liquidità;
- 4) consentire nel 2020 piena libertà di spesa da entrate proprie: codice della strada, concessioni edilizie e alienazioni patrimoniali;
- 5) ridurre la percentuale di accantonamento minimo al Fcde 2020;
- 6) semplificazione degli adempimenti di carattere finanziario e contabile, consentendo ai servizi finanziari dei Comuni di non disperdersi nella compilazione di infiniti prospetti per innumerevoli organismi di controllo ma di concentrarsi, adesso e domani, sul servizio concreto alle proprie collettività;
- 7) semplificazione delle procedure del D.Lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) per l'individuazione del contraente e per i pagamenti alle imprese fornitrici/appaltatrici, prevedendo che moltissime di esse da adesso e per i prossimi mesi, malgrado le norme del Decreto Legge 18/2020, non risulteranno in regola con gli obblighi contributivi e fiscali e non solo, rischiando di essere tagliate fuori dal sistema degli appalti pubblici;
- 8) sostegno agli investimenti e ai consumi pubblici: intervenire per accelerare la ripresa degli investimenti, anche attraverso una semplificazione delle procedure che salvaguardi comunque la qualità e la sicurezza del lavoro, e sostenere nel contempo la domanda di consumi pubblici non solo nella sanità, esposta all'emergenza del coronavirus. Si ritiene pertanto utile definire procedure straordinarie nel sistema degli appalti pubblici (vedi ponte Morandi) per opere di interesse strategico come la Linea 2 della metropolitana;

## IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta:

- 1) un attento esame delle clausole dei contratti e convenzioni con terzi (sia privati che pubblici) di fornitura, prestazione, servizio, eccetera, allo scopo di individuare le legittime minori spese che l'ente non è tenuto a erogare per la mancata o ridotta prestazione di servizi nel periodo dell'emergenza, dandone sollecita comunicazione al servizio finanziario;

- 2) gli stanziamenti di spesa per le utenze di energia, gas, acqua dovranno essere riviste in difetto, in virtù dei verosimili minori consumi del periodo emergenziale;
  - 3) i trasferimenti a soggetti esterni, prima di essere confermati nell'importo inizialmente previsto, dovranno essere oggetto di rivalutazione in relazione all'evolversi dell'emergenza. Si dovrà comunque eseguire un ridimensionamento generalizzato, seppur non lineare, della spesa corrente non obbligatoria;
  - 4) le integrazioni di spese di funzionamento per iniziative ipotizzate in sede di preventivo e rimaste in lista di attesa, non potranno essere esaminate finché gli equilibri correnti non saranno ripristinati;
  - 5) non disperdere l'utilizzo massivo del "lavoro agile": fruizione delle ferie arretrate e il recupero della banca ore da parte del personale nell'attuale periodo di emergenza, sarà funzionale alla presenza attiva del medesimo per il pieno recupero della produttività dell'ente, appena ciò sarà possibile, in quello che rappresenterà uno dei più giganteschi sforzi collettivi nella storia dell'Italia unita.
-